

Home &gt; Libri &gt; Recensioni libri &gt; Bisagno, il primo partigiano d'Italia

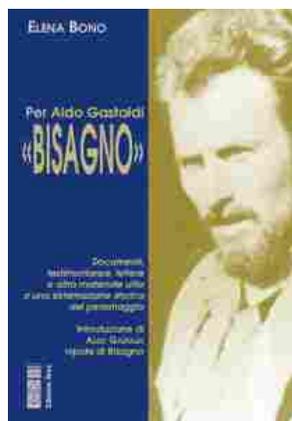


Libri Recensioni libri

## Bisagno, il primo partigiano d'Italia

Di Marco Dalla Torre - 6 Novembre 2020  26  0

Elena Bono, Per Aldo Gastaldi "Bisagno", collana "Smeraldi", Edizioni [Ares](#), Milano 2020, pp. 140, € 13,00, EAN: 9788881559336



Bisagno, per i genovesi, non è solo il torrente che taglia la città e sbocca alla Foce. È anche un uomo, amato e ammirato. Un partigiano, anzi "il primo partigiano d'Italia", che sulle montagne alle spalle della città aveva formato e comandato la Divisione "Cichero", circondata da un alone d'invincibilità.

Aldo Gastaldi, a Genova, era nato nel 1921. A guerra iniziata, fu arruolato nel Genio, a Casale Monferrato. Le sue qualità si fecero notare e venne mandato nella severissima Scuola Allievi ufficiali di Pavia. Risultò terzo su 700 allievi. Venne destinato, come tenente di prima nomina, al 15° Reggimento Genio, di stanza a Chiavari. 3a Compagnia Radiotelegrafisti. Con gli altri ufficiali della Compagnia nacque subito una grande amicizia: due di loro lo seguiranno in montagna: Aurelio Ferrando (che prenderà il nome di battaglia "Scrivia") ed Elvezio Massai ("Santo").

In quella sua prima esperienza di comando si forgiarono le qualità che ne faranno un 'capo'. Ricorda Ferrando: «era chiaro a tutti i soldati che [...] per ottenere giustizia, per risolvere problemi importanti di ogni genere, anche personali, bisognava rivolgersi al sottotenente Gastaldi. E quando lui era ufficiale di picchetto, il rancio era migliore e il caffè al mattino meno amaro» (p. 36).